

פרק שירה



PEREK SHIRAH

“Il Cantico delle Creature”

בס"ד

La presente opera viene dalla tradizione ebraica ed è stata realizzata principalmente per devozione.

Il testo di questa opera contiene letteratura sacra. Si prega di non deturpare o gettare via le pagine.

Dedicato a Silvia e Marcello e a tutti coloro che amano *HaShem*, o vorrebbero amarlo (ce la faranno BS"D)

Una dedica speciale al mio fratello di *Torah* al quale devo moltissimo e dal quale sono stato diviso dalla mano degli empi. Che *HaShem* ti ricompensi per tutte le tue buone opere.

© Copyright marzo 2022 Shabbat Menkaura. Tutti i diritti riservati. In base alla legge sull'editoria, qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.

Shabbat Menkaura (V.V.), proveniente da Roma antica, si è fermato per anni ad Alessandria d'Egitto ed è rinato a Tzfat.

PREFAZIONE

Mentre preparavo questa edizione mi accorsi che il 17 novembre 2014 si tenne presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana un incontro avente ad oggetto il *Perek Shirah* (o *Pereq Shirà* nella tradizione *mizrahi*) con il magnifico contributo di Elena Lea Bartolini De Angeli e Myrna Chayo. Confesso che la lettura degli atti di quell'incontro mi è stata utilissima per la compilazione dell'edizione traslitterata e tradotta in italiano di questa opera fondamentale e forse negletta nel nostro paese. Ho proceduto, di volta in volta, a ripercorrere le pur ottime traduzioni contenute in quegli atti e confesso che, in qualche occasione, ho preferito modificarle dopo aver riscontrato varie fonti, partendo dalle diverse versioni delle Scritture reperibili, in rete, comprese quelle in lingua inglese e quella interlineare di *Bible Hub*, dove ogni vocabolo è analizzato in tutti i suoi vari impieghi nelle Scritture medesime. Inoltre, ho provveduto ad aggiornare, spero correttamente, alcune correlazioni tra nome biblico ed il corrispondente animale come è accaduto per l'avvoltoio egiziano o capovaccaio (*Rachamah*). A prescindere da tali considerazioni la mia speranza è che l'inclusione del testo ebraico, di cui gli atti del 2014 erano privi, nonché della relativa traslitterazione, dovrebbero consentire sia ai periti di tradurre a proprio piacimento, che ai profani di avere la soddisfazione di udire la propria voce pronunciare il Canto della Creazione nella Lingua Sacra. Per le immagini confesso di aver pensato ai bambini ed a riprodurre il loro senso di stupore di fronte alle meraviglie dell'opera divina, anche perché questa edizione è stata concepita allo scopo espresso di favorire la preghiera e la meditazione.

L'OPERA

Il *Perek Shirah* ("Capitolo del Canto" o "Cantico della Creazione") rappresenta uno dei più antichi testi della tradizione culturale ebraica. Esistono un certo numero di versioni (sono giunti a noi più di cento manoscritti, i più antichi dei quali risalgono presumibilmente al decimo secolo) riconducibili alle tre tradizioni: orientale-italiana o *mizrahi*, sefardita e askenazita. Fu stampato per la prima volta a Venezia, in edizione commentata, nella *Bet Elohim* di Mosè ben Joseph da Trani (1576). Contiene 85 sezioni, in ognuna delle quali elementi della creazione, che iniziano con il celeste e terminano con i cani, usano versetti biblici e rabbinici per cantare le lodi di Dio. L'uso del *Perek Shirah* era prevalente nella liturgia quotidiana e il filosofo medievale Joseph Albo scrisse che a chiunque lo recitasse è garantito un posto nel mondo a venire.

Sebbene *Perek Shirah* significhi "Capitolo del Canto", il libro è in realtà organizzato in sei capitoli come i giorni della Creazione. La struttura è quella di un *midrash* e la narrazione si muove agilmente e liberamente seguendo il *fil rouge* rappresentato dall'armonia della Creazione che canta le lodi del suo Creatore.

Nel primo capitolo troviamo gli oggetti che vagamente corrispondono ai quattro elementi principali (cielo, terra, il fuoco, le acque), il secondo introduce i canti del giorno, della notte e dei corpi celesti, il terzo riguarda il mondo vegetale; nel quarto si ascoltano le lodi degli abitanti delle due acque, celesti e terrene (*mayim* e *shamayim*), uccelli, insetti volanti e pesci; nel quinto troviamo mammiferi domestici e selvatici; nel sesto si rinvencono insetti non volanti, rettili ed altri piccoli animali, forse accomunati dalla loro poca attrattività se non dalla loro apparente inutilità se non addirittura dal fatto di poter essere considerati nocivi o repulsivi.

Il fatto che la lunga lista di animali si concluda con i cani si va a legare in continuità con il passo finale, ove viene dilleggiato chi si permetta di disprezzare una sola delle creature divine, fosse anche un cane randagio.

La grande maggioranza dei *passukim* del *Perek Shirah* è tratta dalle Scritture, in particolare dal libro dei Salmi, ma ci sono anche alcuni versetti del *Talmud* babilonese, almeno uno dalla letteratura kabbalistica (*Sefer Zohar*), e pochissimi la cui fonte è sconosciuta. Alcuni degli uccelli e degli animali elencati sono difficili da identificare come il *retzifi*, (רִצְפִּי) a volte identificato con il gufo e più recentemente con la Tortora delle palme (*Spilopelia senegalensis*).

Quasi tutte le creature menzionate nel *Perek Shirah* si possono riferire alla Terra Santa, le uniche eccezioni forse sono l'elefante (il cui canto è Salmi 92:6) - ma gli elefanti furono portati in Israele da eserciti stranieri (I Maccabei) e il leviatano (Salmi 136:1), presumibilmente una mitica bestia marina.

Come giustamente sottolinea Elena Lea Bartolini De Angeli, gli assoluti protagonisti sono gli elementi naturali, il mondo vegetale e quello animale, mentre l'uomo è apparentemente assente: la visione antropocentrica del mondo viene ribaltata per lasciare spazio alla creazione secondo l'armonia originaria dell'Eden. Infatti, i kabbalisti ci dicono che il peculiare "canto" di ogni essere rappresenta ed illustra la sua forza vitale, il suo *nefesh*, l'energia Divina che lo fa esistere, lo sostiene nella sua esistenza e lo connota della sua natura particolare.

Le voci della Creazione si fondono in un'armonia celestiale e ci rammentano che la natura innalza incessantemente le sue lodi all'Eterno, così come dovrebbe fare la persona saggia e prudente. Ci sono indizi che il *Perek Shirah* sia stato originariamente concepito per l'utilizzo in campo liturgico. Ciò che risulta certo è il successo che questa opera riscosse nel circolo dei Kabbalisti di Tzfat come dimostra chiaramente la preghiera finale su cui torneremo. Sono anche ampiamente riconoscibili le correlazioni tra il *Perek Shirah* e la letteratura talmudica, così come è possibile rilevare consonanze con quella apocalittica ebraica e con le opere della mistica ebraica.

Ma è proprio qui il grande valore attuale del testo. Le creature prendono per mano l'essere umano e lo invitano a glorificare l'Eterno. In certi momenti si riesce a percepire anche seduti comodamente a casa propria l'afflato dell'universo nei confronti dell'Essere Perfetto cui si riferiva il Rebbe Nachman di Breslov con il suo giusto invito a praticare la *hitbodedut*, la meditazione da lui tanto raccomandata, in mezzo alla natura, magari guardando in pace un bel cielo notturno.

Nel *Perek Shirah* rinveniamo anche tutto il rispetto dell'ambiente di cui tanto necessitiamo senza bisogno di ricorrere ad estremismi o pericolose caratterizzazioni. La persona pia che si dedichi spesso alla lettura del *Perek Shirah* difficilmente potrà poi mancare di rispetto all'ambiente naturale ed ai suoi abitanti.

Si dovrebbe anche comprendere che il *Perek Shirah* si legge utilizzando gli stessi strumenti ermeneutici usati per le Scritture, secondo le regole del *Pardes*. Possiamo abbandonarci alla bellezza del semplice suono delle lodi all'Eterno, ovvero tentare di comprendere il *Sod*, il significato segreto del contenuto, nonché i valori numerici che solo la *Gematria* può evidenziare.

Se ci sofferma sulla preghiera finale del testo, essa contiene una menzione dei temi fondanti della *Kabbalah* come stabiliti dall'*Arizal* e dalla sua cerchia di cui faceva presumibilmente parte anche Rabbi Moshe ben Yosef di Trani di cui abbiamo detto prima rammentando la prima edizione a stampa del *Perek Shirah*: la catena dei mondi, l'unione della *Shekhinah*, i livelli dell'anima, la reincarnazione e molti altri.

La preghiera, infatti recita testualmente: *“Possa la lettura del Perek Shirah salire fino al Tuo cospetto, manifestandoTi il nostro impegno nel comprendere i meravigliosi e terribili segreti che vi sono sigillati e le loro leggi.”*

Il riferimento, quindi, al *sod* non è implicito, ma testuale; per fare un esempio molto semplice, Rav Moshe Cordovero (1522-1570) applica la tecnica ermeneutica della Gematria per rivelare un insegnamento importante. Egli ci spiega che אֱלֹהִים Elohim, il nome divino che appare nel primo versetto di *Bereshit* - Genesi, ha il valore numerico di 86, il medesimo valore numerico del sostantivo definito dall'articolo הַטֵּבָה (*ha-teva* letteralmente la natura). Così egli descrive tale concordanza *“poiché la natura rende manifesta la volontà divina”* (*Pardes Rimonim*, Shaar 12 - cap. 2, 66a).

Poiché come osserva anche Myrna Chayo, le 85 voci del *Perek Shirah* (per alcuni 84 ma il senso non cambia) sommate a quella dell'uomo (אָדָם *'adam*) danno come risultato 86, ergo la volontà divina si compie attraverso l'armonia tra le creature e l'uomo.

Infine, è opportuno sottolineare come l'insegnamento principale del *Perek Shirah* sia legato all'unicità dell'Eterno, occultata dalla apparente molteplicità insita nella Creazione.

Come fa notare Rav Tzvi Freeman, il quale si sofferma a lungo sulla spiegazione che Rabbi Moshe ben Yosef di Trani (noto come *Mabit*), che viveva a Tzfat proprio in quel periodo eccezionale che vide la cittadina della Galilea accogliere alcuni dei più grandi kabbalisti di tutti i tempi, offre del *passuk* relativo al sole:

Il Sole dice: *“Il sole e la luna rimasero fermi nella loro dimora. Si mossero alla luce delle Tue frecce, al bagliore della Tua lancia”* (Abacuc 3:11).

Durante l'eclissi la luna si pone di fronte al sole bloccandolo, impedendogli brevemente di compiere la sua opera. Ma è proprio in quel momento che il sole canta le sue lodi a D-o per il male proprio come fa per il bene. Anche se è ostruito dalla luna, che blocca la sua luce, il sole rimane al suo posto con tutta la sua luce. È solo che la luna si interpone tra noi e quella luce.

In altre parole, questa metafora ci mostra che all'osservatore il sole appare cambiato, bloccato, ma per l'astro non è cambiato nulla. Allo stesso modo dovremmo accettare che non sempre siamo in grado di definire se un evento sia realmente negativo, anche relativamente a quelli apparentemente catastrofici. Semplicemente dobbiamo accettare di non sapere tutto e che alla guida degli eventi c'è il Creatore e che noi dovremmo accettare tale condizione con canti di lode come fanno le creature più semplici.

Shabbat Menkaura 23 marzo 2022

פרק שירה

PEREK SHIRAH



הקדמה

INTRODUZIONE

אמר רבי אליעזר, כל העוסק בפרק שירה בעולם הזה זוכה ואומרה לעולם הבא
שנאמר "אז ישיר משה" – "שר" לא נאמר אלא "ישיר" לעולם הבא:

E Rabbi Eliezer disse: "Chiunque si occupi del *Perek Shirah* in questo mondo merita di recitarlo nel mondo a venire com'è scritto: 'Allora canterà Mosè (Esodo 9:1). Non è scritto 'cantò' ma 'canterà', cioè, nel tempo a venire" (Sanhedrin 91b).

ואמר רבי כל העוסק בפרק שירה בעולם הזה מעיד אני עליו שהוא בן עולם הבא ונצול
מיצר הרע ומדין קשה ומשטן המשחית ומכל מיני מזיקין ומחבלו של משיח ומדינה של
גיהנם וזוכה ללמוד וללמד לשמור ולעשות ולקיים ותלמודו מקיים בידו ומאריך ימים
וזוכה לחיי עולם הבא:

E Rabbi disse: "Chiunque si occupi del *Perek Shirah* in questo mondo merita di studiare, di insegnare, di osservare, di praticare, di compiere e il suo studio si perpetua nel tempo. Si salva dalla cattiva inclinazione, dalle sventure, dalla sofferenza nella tomba, dal giudizio del *Ghehinnom* e dalle doglie del Messia. Vive a lungo, merita il tempo messianico e la vita nel mondo a venire".

אמרו רבותינו ז"ל על דוד המלך ע"ה בפעם שסיים ספר (ילקוט שמעוני, סוף תהלים)
תהלים זכה דעתו עליו. אמר לפני הקדוש ברוך הוא "יש בריאה שבראת בעולמך
שאומרת שירות ותשבחות יותר ממני?" באותה שעה נודמנה לו צפרדע אחת ואמרה לו,

דוד! אל תזזים דעתך עליך, שאני אומרת שירות ותשבחות יותר ממך. ולא עוד אלא כל
 "וידבר (מלכים א ה:יב) שירה שאני אומרת ממשלת עליה שלשת אלפים משל שנאמר
 " ולא עוד אלא שאני עוסקת במצוה גדולה, שלשת אלפים משל ויהי שירו חמשה וארץ
 וזו היא המצוה שאני עוסקת בה – יש בשפת הים מין אחד שאין פרנסתו כי אם מן המים
 "אם רעב שגאד (משלי כה:כא-כב) ובשעה שהוא רעב נוטלני ואוכלני לקיים מה שנאמר
 האכילו לחם ואם צמא השקהו מים כי גחלים אפה חתה על ראשו ויהנה ישלם לך" אל
 תקרי ישלם לך אלא ישלימהו לך:



[Yalqut Shim'oni, fine dei Salmi:] Dissero i nostri Maestri, che sia benedetta la loro memoria, a proposito di David, re d'Israele, che quando terminò la composizione del libro dei Salmi si rivolse pieno di orgoglio al Santo, che Egli sia benedetto, e disse: "Quale altra creatura del Tuo mondo declama racconti e canti più di me?" In quel momento passò una rana che esclamò: "Davide! Non vantarti poiché io recito più parabole e canti di te. Non solo, da ogni mio canto si possono derivare tremila massime, com'è scritto: *Pronunziò tremila massime e i suoi inni furono millecinquecento* (Re I 5:12). Non solo, compio un'altra grande *mitzvah*: esiste sulla riva del mare una specie la cui sussistenza dipende completamente dall'acqua. Quando ha fame, mi prende e mi mangia per compiere quel che è detto: *Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare, e se ha sete, dagli acqua da bere, perché così accumulerai carboni ardenti sul suo capo, e l'Eterno ti ricompenserà* (Proverbi 25:21-22); non leggere ti ricompenserà, ma farà la pace con te" (Sukkah 52a).

פרק ראשון

CAPITOLO PRIMO

I CIELI



שָׁמַיִם אוֹמְרִים.

הַשָּׁמַיִם מְסַפְּרִים כְּבוֹד-אֱלֹ

וּמַעֲשֵׂה לְדָוִד מַגִּיד הַרְקִיעַ: (תהלים יט:ב)

Shamayim omerim. Hashamayim, mesapperim Kevod 'El; uma'aseh yadav, maggid harakia:

I Cieli dicono: *“I cieli raccontano la gloria del Signore e il firmamento narra l'opera delle sue mani”* (Salmi 19:1-2)

LA TERRA



אֶרֶץ אוֹמֶרֶת.

לִיהִנֶּה הָאָרֶץ וּמִלֹּאֲהָ תִּבְּלֵ וְיִשְׁבִּי בָּהּ: (תהלים כד: א חלק)

ואומר.

מִכְּנַף הָאָרֶץ זְמִירַת שְׁמִיעָנוּ צְבִי לַצְדִּיק... (ישעיהו כד: טז חלק)

Eretz omeret: L'Adonai ha'aretz umelo'ah tevel veyoshevei bah:

Ve omer: Mikkenaf ha'aretz zemirot shama'nu tzevi latzadik:

La Terra dice: “All'Eterno appartiene la terra e tutto ciò che è in essa, il mondo e i suoi abitanti.” (Salmi 24:1);

e dice: “Dall'estremità della terra udiamo canti: «Gloria al giusto!» (Isaia 24:16).

IL GIARDINO DELL'EDEN



גן עדן אומר.

עורי צפון ובואי תימן הפיחי גני יזלו בשמי
יבא דודי לגנו ויאכל פרי מגדיו: (שיר השירים ד:טז)

Gan Eden omer. Uri tzafon uvo'i teiman hafichi ganni yizzelu
vesamav yavo dodi leganno veyochal peri megadaiv:

Il Giardino dell'Eden dice: “Alzati, o vento del nord, vieni, o vento
del sud; soffia sul mio giardino, e i suoi aromi si diffondano! Entri il
mio diletto nel suo giardino e ne mangi i frutti squisiti!”
(Cantico dei Cantici 4:16).

IL GEHINNOM



גִּיהֵנוֹם אוֹמֵר.

כִּי־הֵשִׁבִיעַ נֶפֶשׁ שֹׁקֶקָה

וְנֶפֶשׁ רָעָבָה מְלֵא־טוֹב: (תהלים קז:ט)

Gehinnom omer. Ki hisbia nefesh shokekah venefesh re'evah millei tov:

Il Ghehinnom dice: “Poiché Egli ha placato l'anima assetata, ha colmato di bontà l'anima affamata” (Salmi 107:9).

LE TERRE SELVAGGIE



מדבר אומר.

יששום מדבר וציה

ותגל ערבה ותפרח כתבצלת: (ישעיהו לה:א)

Midbar omer. Yesusum midbar vetziyah vetagel aravah vetifrach
kachavatzalet:

Il Deserto dice: *“Il deserto e le terre selvagge si rallegreranno,
gioirà la terra arida e fiorirà come un giglio”* (Isaia 35:1).

LE TERRE COLTIVATE



שָׂדוֹת אוֹמְרִים.

יְהוָה בְּחָכְמָה יָסַד-אֶרֶץ

כּוֹנֵן שָׁמַיִם בְּתַבּוּנָה: (משלי ג: יט)

Sadot omerim. Adonai bechochmah yasad aretz konen shamayim bitvunah:

I Campi dicono: “Con la sapienza l'Eterno fondò la terra e con l'intelligenza rese stabili i cieli.” (Proverbi 3:19).

LE ACQUE



מים אומרם.

לְקוֹל תִּתּוֹב הַמּוֹן מַיִם בַּשָּׁמַיִם

וַיַּעַל נְשָׂאִים מִקְצֵה-אֶרֶץ

בְּרָקִים לְמָטָר עָשָׂה וַיֵּצֵא רוּחַ מֵאַצְרָתָיו: (ירמיה נא:טז)

Mayim omerim. Lekovl tittov hamovn mayim bashamayim vaya'al nesi'im miktzeh aretz berakim lammatar asah vayotzei ruach me'otzerotav:

Le Acque dicono: “Al suono della Sua voce si ammassano le acque nel cielo; Egli fa salire le nubi dalle estremità della terra, produce i lampi per la pioggia e fa uscire il vento dal suo luogo di riposo.”
(Geremia 51:16).

I MARI



יָמִים אוֹמְרִים.

מִקְלוֹת | מַיִם רַבִּים אֲדִירִים מִשְׁבְּרֵי יָם

אֲדִיר בַּמָּרוֹם יְהוָה: (תהלים צג:ד)

Yamim omerim. Mikkolot mayim rabbim addirim mishberei yam
addir bammarom Adonai:

I Mari dicono: “Più del rombo di tutte le acque, più dei fortissimi
flutti che frangono il mare, possente nel Suo alto luogo è l'Eterno.”
(Salmi 93:4).

I FIUMI



נְהָרוֹת אוֹמְרִים.

הָרוֹת יִמְחֲאוּ-כַף

לְפָנֵי הָרִים יִרְגְּנוּ: (תהלים צח:ח)

Naharot omerim. Neharot yimcha'u chaf yachad harim yerannenu:

I Fiumi dicono: “*I fiumi battano le mani ed insieme i monti esultino di gioia davanti all'Eterno*” (Salmi 98:8).

LE SORGENTI



מַעְיָנוֹת אוֹמְרִים.

וְשָׂרִים כְּחֻלִּים

כָּל־מַעְיָנֵי בָךְ: (תהלים פז:ז)

Ma'yanot omerim. Vesharim kecholelim kol ma'yanai bach:

Le Sorgenti dicono: “*E i cantori e i suonatori diranno: «Tutte le mie fonti sono in te»*” (Salmi 87:7).

פֶּרֶק שֵׁנִי

CAPITOLO SECONDO

IL GIORNO



יום אומר.

יום ליום יביע אֵמֶר

וְלַיְלָה לְלַיְלָה יַחְזֶה-דָּעַת: (תהלים יט:ג)

Yom omer. Yom leym yabbia omer velaylah lelaylah yechavveh da'at:

Il Giorno dice: “Il giorno riferisce all’altro la parola; la notte trasmette all’altra la conoscenza” (Salmi 19:3).

LA NOTTE



לַיְלָה אוֹמֵר.

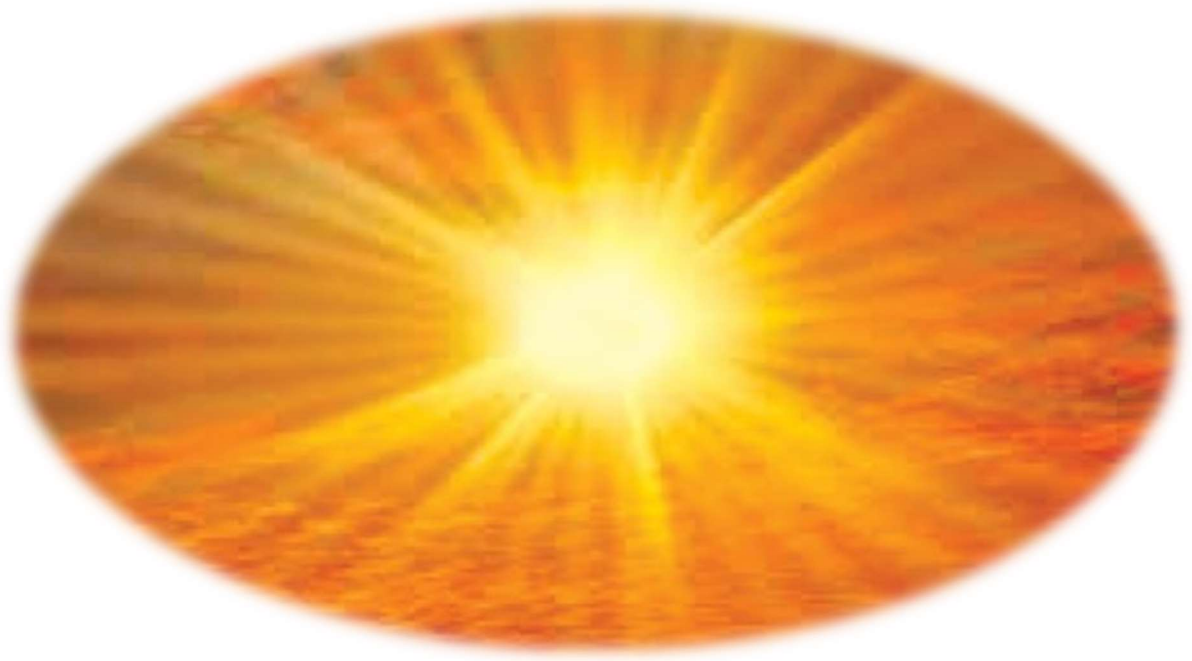
לְהַגִּיד בַּבֹּקֶר חֲסִדֶּךָ

וְאֶמְוִנָתְךָ בַּלַּיְלוֹת: (תהלים צב:ג)

Laylah omer. Lehaggid babboker chasdecha ve'emunatecha baleilot:

La Notte dice: “Proclamare la Tua bontà al mattino e la Tua fedeltà nelle notti” (Salmi 92:3).

IL SOLE



שָׁמֶשׁ אָמַר.

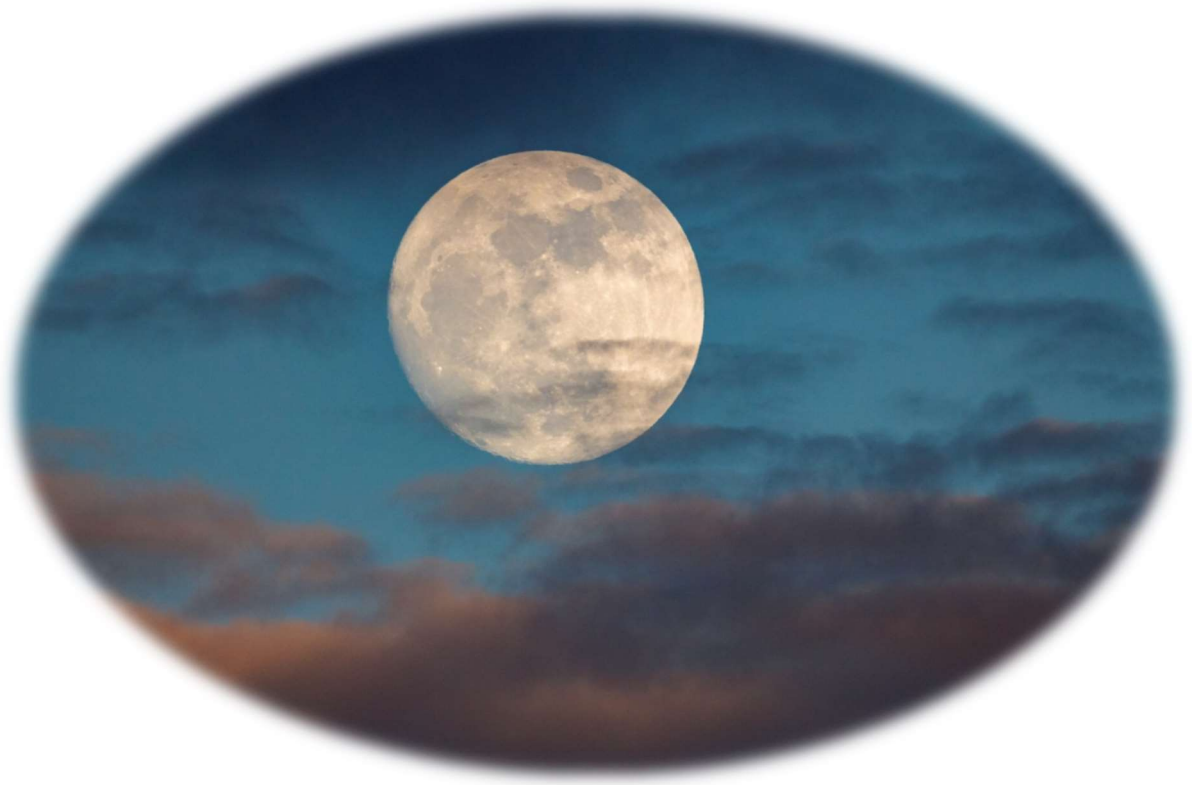
שָׁמֶשׁ יָרַח עָמַד זְבֻלָּה

לְאֹר חִצֵּיךָ יִהְיוּ לְנֹגַהּ בְּרַק חַנִּיתֶךָ: (חֲבֻקִּיק ג': י"א)

Shemesh omer. Shemesh yareach amad zevulah le'or chitzeicha yehallechu lenogah berak chanitecha:

Il Sole dice: *“Il sole e la luna rimasero fermi nella loro dimora. Si mossero alla luce delle Tue frecce, al bagliore della Tua lancia”*
(Abacuc 3:11).

LA LUNA



יָרֵחַ אוֹמֶרֶת.

עָשָׂה יָרֵחַ לְמוֹעֲדִים

לְשֶׁמֶשׁ יָדַע מִבּוֹאָו: (תהלים קד:יט)

Yareach omeret. Asah yareach lemo'adim shemesh yada mevo'o:

La Luna dice: “Egli ha creato la luna per le festività, il sole conosce dove deve tramontare” (Salmi 104:19).

LE STELLE



כוכבים אומרים.

אתה-הוא יהוה לבדך

את [אתה] עשית את-השמים שמי השמים וכל-צבאם

הארץ וכל-אשר עליה הימים וכל-אשר בהם

ואתה מחיה את-כלם וצבא השמים לך משתתפים: (נחמיה ט:ו)

Kochavim omerim. Attah hu Adonai levaddecha attah asita et hashamayim hemei hashamayim vechol tzeva'am ha'aretz vechol asher aleiha hayammim vechol asher bahem ve'attah mechayeh et kullam utzeva hashamayim lecha ishtachavim:

Le Stelle dicono: “Tu solo sei l'Eterno! Tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutto il loro esercito, la terra e tutto ciò che sta su di essa, i mari e tutto ciò che è in essi. Tu conservi in vita tutte queste cose, e la schiera celeste ti adora.” (Nehemiah 9:6).

LE NUVOLE SPESSE



עָבִים אוֹמְרִים.

יָשֶׁת חֹשֶׁךְ | סִתְרוּ סְבִיבוֹתָיו סִפְתּוֹ
חֲשַׁכַת-מַיִם עָבֵי שְׁחָקִים: (תהלים יח:ב)

Avim omerim. Yashet choshech sitro sevivotav sukkato cheshchat
mayim avei hechakim:

Le Nuvole spesse dicono: “Egli fece dell’oscurità il Suo
nascondiglio e lo mise come riparo attorno a Lui: l’oscurità delle
acque e le dense nubi del cielo” (Salmi 18:12).

LE NUBI DELLA GLORIA



עֲנֵי כְבוֹד אֹמְרִים.

אֶף־בְּרִי יִטְרִיחַ עָב לְפִיץ עָנָן אֹרֹן: (איוב לז:יא)

Anenei kavod omerim. Af beri yatriach av yafitz anan oro:

Le Nubi della Gloria dicono: “Carica le dense nubi di umidità e le nubi diffondono la Sua luce” (Giobbe 37:11).

IL VENTO



רוח אומר.

אמר לצפון תני ולתימן אל־תכלאי

הביאי בני מרחוק ובנותי מקצה הארץ: (ישעיה מג:ו)

Ruach omer. Omar latzafon teni uleteiman al tichla'i havi'i vanai
merachok uvenotai miktzeh ha'aretz

Il Vento dice: “Dirò al nord: ‘Lasciali!’, e al sud: ‘Non trattenerli!’.
*Portami i Miei figli da lontano e le Mie figlie dalle estremità della
terra*” (Isaia 43:6).

I FULMINI



בְּרָקִים אוֹמְרִים.

בְּרָקִים לַמָּטָר עֹשֶׂה ...

מוֹצֵא רוּחַ מֵאוֹצְרוֹתָיו: (תהלים קלח:ז חלק)

Berakim omerim. Berakim lammatar asah motzei ruach
me'otzerotav:

I Lampi dicono: *“Egli fa salire le nubi dall’estremità della terra, ha creato i lampi per la pioggia, fa uscire il vento dai Suoi depositi”*
(Salmi 135:7).

LA RUGIADA



טל אומר.

אֶהְיֶה כַּטַּל לְיִשְׂרָאֵל יִפְרַח כַּשׁוֹשַׁנָּה

וְגֵרָךְ שָׂרְשָׁיו כַּלְבָּנוֹן: (הושע יד:ו)

Tal omer. Ehyeh chattal leysisra'el yifrach kashoshannah veyach sharashav kallevanon:

La Rugiada dice: “Sarò per Israele come rugiada; fiorirà come una rosa e spanderà le sue radici come il cedro del Libano” (Osea 14:6).

LE PIOGGE



גְּשָׁמִים אוֹמְרִים.

גֶּשֶׁם נִדְבּוֹת תַּנִּיף אֱלֹהִים

בִּחְלָתְךָ וְנִלְאָה אֶתָּה כּוֹנֵנָתָהּ: (תהלים סח:י)

Geshamim omerim. Geshem nedavot tanif elohim achalatecha
venil'ah attah chonantah

Le Piogge dicono: “Pioggia benefica fa’ scendere, o Signore;
quando la Tua eredità languiva, Tu la sostenevi” (Salmi 68:10).

פֶּרֶק שְׁלִישִׁי

CAPITOLO TERZO

GLI ALBERI DELLA FORESTA



אֵילָנוֹת שֶׁבִּשְׂדֵּה אוֹמְרִים.

אֶז יִרְנְנוּ עֲצֵי הַיָּעַר

מִלִּפְנֵי יְהוָה כִּי־בָא לְשִׁפּוֹט אֶת־הָאָרֶץ: (דברי הימים א טז:לג)

Ilanot shebbesadeh omerim. Az yerannenu atzei haya'ar millifnei Adonai ki va lishpot et ha'aretz:

Gli Alberi della foresta dicono: “Allora tutti gli alberi della foresta manderanno grida di gioia davanti all'Eterno, perché egli viene a giudicare la terra.” (Cronache I 16:33).

LA VITE



גֶּפֶן אוֹמֶרֶת.

כֹּה | אָמַר יְהוָה כֹּאֲשֶׁר יִמָּצֵא הַתִּירוֹשׁ בְּאֶשְׁכּוֹל וְאָמַר
אֶל־תַּשְׁחִיתֵהוּ כִּי בִרְכָה בּוֹ כֵּן אֶעֱשֶׂה לְמַעַן עַבְדִּי לְבִלְתִּי הַשְׁחִית
הַכֹּל: (ישעיה סה:ח)

Gefen omeret. Koh amar Adonai ka'asher yimmatzei hattirosh
ba'eshkol ve'amar al tashchitehu ki verachah bo ken e'eseh lema'an
avadai levilti hashchit hakkol:

La Vite dice: “Così dice l'Eterno: Come quando si trova succo nel
grappolo, si dice: Non distruggetelo, perché in esso c'è una
benedizione, così farò io per amor dei miei servi, e non distruggerò
ogni cosa” (Isaia 65:8).

IL FICO



תֵּאֲנָה אוֹמֶרֶת.

נֹצֵר תֵּאֲנָה יֹאכֵל פִּרְיָהּ ... (משלי כז: יח חלק)

Te'edah omeret. Notzer te'edah yochal piryah:

Il Fico dice: “*Chi custodisce il fico ne mangia il frutto*”
(Proverbi 27:18).

IL MELOGRANO



רמון אומר.

כְּפֶלַח הָרִמּוֹן רַקֵּתְךָ ...

מִבְּעַד לְצִמְתְּךָ: (שִׁיר הַשִּׁירִים ד:ג חלק)

Rimmon omer. Kefelach harimmon rakkatech mibba'ad
letzammatech:

Il Melograno dice: “*La tua tempia è come uno spicchio di melagrana dietro il tuo velo*” (Cantico dei Cantici 4:3).

LA PALMA



תָּמָר אוֹמֵר.

צַדִּיק כַּתָּמָר יִפְרַח

כְּאֶרֶז בְּלִבְנוֹן יִשְׁגֶּה: (תהלים צב:יג)

Tamar omer. Tzaddik kattamar yifrach ke'erez ballevanon yisgeh:

La Palma dice: “*Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro del Libano*” (Salmi 92:13).

IL MELO



תפוח אומר.

כַּתְּפוּחַ בַּעֲצֵי הַיַּעַר כֵּן דּוֹדֵי בֵּין הַבָּנִים

בְּצִלּוֹ חֲמַדְתִּי וַיֵּשְׁבֹתִי וּפְרִיָּו מְתוּק לְחֵכִי: (שיר השירים ב:ג)

Tappuach omer. Ketappuach ba'atzei haya'ar ken dodi bein habbanim betzillo chimmadti veyashavti ufiryo matok lechikki:

Il Melo dice: *“Come un melo fra gli alberi del bosco, così è il mio diletto fra i Giovani. Ho tanto desiderato di stare alla sua ombra e là mi sono seduta, e il suo frutto era dolce al mio palato.”*
(Cantico dei Cantici 2:3).

LA SPIGA DI GRANO



שִׁבְּלֵת חֲטִיִּים

שִׁיר הַמַּעְלֹת

מִמַּעַמְקִים קָרָאתִיךָ יְהוָה: (תהלים קכ:א)

Shibbolet chittim omeret. Shir hamma'alot mimma'amakkim
keraticha Adonai:

La Spiga di grano dice: “Canto dei gradini. Dagli abissi ti ho
invocato, o Signore” (Salmi 130:1).

LA SPIGA D'ORZO



שִׁבּוֹלֶת שְׁעוֹרִים

תְּפִלָּה לְעַנִּי כִּי־יִעָטֵף

וְלִפְנֵי יְהוָה יִשְׁפֹּךְ שִׁיחוֹ: (תהלים קב:א)

Shibbolet se'orim omeret. Tefillah le'ani chi ya'atof velifnei Adonai yishpoch sicho:

La Spiga d'orzo dice: *“Preghiera dell'afflitto mentre è abbattuto ed effonde il suo lamento davanti all'Eterno.”* (Salmi 102:1).

LE ALTRE SPIGHE



שֶׁאֵר הַשִּׁבּוֹלִים אוֹמְרִים.

לְבַשׁוּ כָרִים | הַצֹּאן וְעִמָּקִים יַעֲטֹפוּ-בָּר

וְתִרְעְעוּ אֶת-יִשְׁרָאֵל: (תהלים סה:יד)

She'ar shibbolim omerim. Laveshu charim hatzon va'amakim ya'atfu
var yitro'a'u af yashiru:

Le altre Spighe dicono: *“I pascoli si rivestono di greggi e le valli si coprono di frumento; mandano grida di gioia e cantano”* (Salmi 65:14).

LE VERDURE DEI CAMPI



יֶרָקוֹת שֶׁבַשְׂדֵּה אוֹמְרִים.

תִּלְמֵיהָ רַוְהַ נַחֵת גְּדוּדֶיהָ

בְּרִבְיִים תִּמְגְּנָה צִמְחָהּ תִּבְרָךְ: (תהלים סה:יא)

Yerakot shebbassadeh omerim. Telameiha ravveh nachet gedudeha
birvivim temogegennah tzimchah tevarech:

Le Verdure del campo dicono: “*Tu irrighi i suoi solchi, appiani le zolle con piogge frequenti, le ammorbidisci e così benedici i suoi germogli*” (Salmi 65:11).

LE ERBE DEI PRATI



דְּשָׁאִים אוֹמְרִים.

יְהִי כְבוֹד יְהוָה לְעוֹלָם

יִשְׂמַח יְהוָה בְּמַעֲשָׁיו: (תהלים קד:לא)

Desha'im omerim. Yehi chevod Adonai le'olam yismach Adonai bema'asav:

Le erbe dei prati dicono: “*La gloria dell'Eterno duri per sempre gioisca il Signore delle Sue opere*” (Salmi 104:31).

פֶּרֶק רַבִּיעִי

CAPITOLO QUARTO

IL GALLO



תַּרְנֶגּוֹל אוֹמֵר.

בְּשַׁעַה שֶׁבָּא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא אֶצֶל הַצַּדִּיקִים בְּגֵן עֵדֶן, זוֹלֵפִים כָּל אֵילָנֵי
גֵן עֵדֶן בְּשָׁמִים, וּמִרְנָנִים וּמִשְׁבְּחִים, וְאֵז גַּם הוּא מִתְעוֹרֵר וּמִשְׁבַּח:

(מצוטט בזוהר ב קצה:ב, ויקהל)

Tarnegol omer. Besha'ah shebba hakkadosh baruch hu etzel
hatzaddikim began eden, zolefim kol ilanei gan eden bashamayim,
umerannenim umeshabbechim, ve'az gam hu mit'orer umeshabbeach:

Il Gallo dice: “Quando il Santo, Egli sia benedetto, va dai giusti nel
Giardino dell’Eden, tutti gli alberi dell’Eden stillano profumi,
gioiscono e prorompono in un canto di lode. In quel momento si desta
il gallo e si unisce al canto celeste con le sue lodi in sette richiami.”
(Zohar, Vayaqhel 195b)

IL GALLO ALLA PRIMA CHIAMATA



בְּקוֹל רִאשׁוֹן אוֹמֵר.

זֶה דָּוָר דְּרִשׁוּ [דְּרָשׁוּ] מִבְּקָשֵׁי פְּנִיךָ יַעֲקֹב סֵלָה:
שְׂאוּ שְׁעָרִים | רַאשֵׁיכֶם וְהִנֵּשְׂאוּ פִתְחֵי עוֹלָם וַיָּבֹאוּ מֶלֶךְ הַכְּבוֹד: מִי זֶה
מֶלֶךְ הַכְּבוֹד יְהוָה עֶזְרוֹ וְגִבּוֹר יְהוָה מִלְחָמָה: (תהלים כד:ו-ח)

Bekol rishon omer. se'u she'arim rasheichem vehinnase'u pitchei
olam veyavo melech hakkavod. Mi zeh melech hakkavod Adonai
izzuz vegibbor Adonai gibbor milchamah:

Alla prima chiamata dice: “Sollevate, o porte, le vostre teste;
alzatevi, o porte eterne, così che il Re della Gloria possa entrare. Chi
è questo re della Gloria? È l'Eterno forte e potente, l'Eterno potente
in battaglia.” (Salmi 24:7-8).

IL GALLO ALLA SECONDA CHIAMATA



בְּקוֹל שְׁנֵי אוֹמֵר.

שָׂאוּ שְׁעָרִים | רֹאשֵׁיכֶם וּשְׂאוּ פִתְחֵי עוֹלָם וְיָבֹא מֶלֶךְ הַכְּבוֹד: מִי
הוּא זֶה מֶלֶךְ הַכְּבוֹד
יְהוָה צְבָאוֹת הוּא מֶלֶךְ הַכְּבוֹד סֵלָה: (תהלים כד:ט-י)

Bekol sheni omer. se'u she'arim rasheichem use'u pitchei olam
veyavo melech hakkavod . Mi hu zeh melech hakkavod Adonai
tzeva'ot hu melech hakkavod selah:

Alla seconda chiamata dice: “Alzate le vostre teste o porte; alzatevi,
o porte eterne, e il Re della gloria verrà. Chi è questo Re della
gloria? È il Signore degli eserciti; egli è il Re della gloria.”
(Salmi 24:9-10).

IL GALLO ALLA TERZA CHIAMATA



בְּקוֹל שְׁלִישִׁי אוֹמֵר.

עֲמִדוּ צְדִיקִים וְעִסְקוּ בַּתּוֹרָה,

כִּדִּי שְׂיִהְיֶה שְׂכָרְכֶם כָּפוּל לְעוֹלָם הַבָּא: (השוו רמב"ן, שער הגמול ל"ג)

Bekol shelishi omer. 'imdu tzaddikim ve'isko battorah kedei sheyihyeh secharchem kaful la'olam habba:

Alla terza chiamata dice: *“Alzatevi, o giusti e occupatevi della Torah, così la vostra ricompensa sarà raddoppiata nel mondo a venire”.*

IL GALLO ALLA QUARTA CHIAMATA



בְּקוֹל רְבִיעִי אֹמֵר.

לִישׁוּעָתְךָ קִנִּיתִי יְהוָה: (בראשית מט:יח)

Bekol revi'i omer. lishu'atecha kivviti Adonai:

Alla quarta chiamata dice: “*Spero, o Signore, nella Tua salvezza*” (Genesi 49:18).

IL GALLO ALLA QUINTA CHIAMATA



בְּקוֹל חֲמִישִׁי אוֹמֵר.

עַד־מָתַי עֲצֵל | תִּשְׁכָּב

מָתַי תִּקְוֶה מִשְׁנָתְךָ: (משלי ו:ט)

Bekol chamishi omer. 'ad matai atzel tishkav matai takum
mishenatecha:

Alla quinta chiamata dice: *“Fino a quando, o pigro, dormirai,
quand’è che ti desterai dal tuo sonno?”* (Proverbi 6:9).

IL GALLO ALLA SESTA CHIAMATA



בְּקוֹל שִׁישִׁי אוֹמֵר.

אֶל־תֵּאָהֵב שְׁנָה פֶּן־תִּנְרָשׁ

פֶּקַח עֵינָיו שֶׁבַע־לֶחֶם: (משלי כ:יג)

Bekol sisi omer. 'al te'ehav shenah pen tivvaresh pekach eineicha
seva lachem:

Alla sesta chiamata dice: “Non amare il sonno per non impoverirti,
apri gli occhi e ti sazierai di pane” (Proverbi 20:13).

IL GALLO ALLA SETTIMA CHIAMATA



בְּקוֹל שְׁבִיעֵי אוֹמֵר.

עַתָּה לַעֲשׂוֹת לַיהוָה

הַפְּרוּ תוֹרַתְךָ: (תהלים קיט:קכו)

Bekol shevi'i omer. 'et la'asot l'Adonai heferu toratecha:

Alla settima chiamata dice: “È tempo di agire, o Signore; essi hanno annullato la tua Torah” (Salmi 119:126).

LA GALLINA



תרנגולת אומרת.

נתן לחם לכל-בשר

כי לעולם חסדו: (תהלים קלו:כה)

Tarnegolet omeret. Noten lechem lechol basar ki le'olam chasdo:

La Gallina dice: “Colui che dà il cibo ad ogni creatura, poiché è eterna la Sua bontà” (Salmi 136:25).

LA COLOMBA



יוֹנָה אוֹמֶרֶת.

כְּסוּס עֲגוּר כֵּן אֶצְפֹּצֵף אֶהְיֶה כִּיּוֹנָה

דָּלוּ עֵינַי לַמָּרוֹם

אֲדַבֵּי עֲשֻׁקָה-לִי עֲרֹבָנִי: (ישעיה לח:יד)

Yonah omeret. Kesus agur ken atzaftzef ehgeh kayonah dallu einai lammarom adonai ashekah li areveni:

La Colomba dice: “Gemevo come una colomba; i miei occhi erano stanchi di guardare in alto. Mio Signore, sono oppresso, intervieni in mio favore” (Isaia 38:14).

ANCORA LA COLOMBA



אומרת יונה לפני הקדוש ברוך הוא,

רבוננו של עולם,

יהיו מזונותי מרורים כזית בינך,

ואל יהיו מתוקים כדבש, על ידי בשר ודם: (ערובין יח ב)

Omeret yonah lifnei hakkadosh baruch hu, ribbono shel olam,
yihyu mezonotai merorim kezayit beyadecha, ve'al yihyu metukim
kidvash, al yedei bashar vedam:

Dice la colomba innanzi al Santo, che Egli sia benedetto: “*Signore
del mondo! Siano i miei cibi amari come l’oliva se dati dalla Tua
mano, e non dolci come il miele se dati per mano degli uomini*”
(Eruvin 18b).

L’AQUILA



נֶשֶׁר אוֹמֵר.

**וְאַתָּה יְהוָה-אֱלֹהִים | צְבֹאוֹת אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל
הַקִּיצָה לִפְקֹד כָּל-הַגּוֹיִם אֶל-תַּחַן כָּל-בְּגֵדֵי אָוֶן סֵלָה: (תהלים נט:ו)**

Nesher omer. Ve'attah Adonai elohim tzeva'ot elohei yisra'el
hakitzah lifkod kol haggoyim al tachon kol bogedei aven selah:

L'Aquila dice: “E Tu, o Signore delle schiere, Dio d’Israele, destaTi
per giudicare tutti i popoli; non avere pietà degli empi traditori,
Sela” (Salmi 59:6).

LA GRU



עגור אומר.

הודו ליהנה בכנור

בגבל עשור זמרו-לו: (תהלים לג:ב)

Agur omer. Hodu lai bechinnor benevel asor zammeru lo:

La Gru dice: “Ringraziate il Signore con l’arpa, suonate per Lui sulla lira a dieci corde” (Salmi 33:2).

L’UCCELLO CANTERINO



צפור אומר.

גַּם-צִפּוֹר מַצֵּאָה בַּיִת וְדֶרֶוֶר כֵּן לָהּ אֲשֶׁר-שָׂתָה אֶפְרָיִם
אֶת-מִזְבְּחוֹתֶיךָ יְהוָה צְבָאוֹת מֶלֶכִּי וְאֱלֹהֵי: (תהלים פד:ד)

Tzippor omer. Gam tzippor matze'ah vayit uderor ken lah asher shatah efrocheiha et mizbechoteicha Adonai tzeva'ot malki velohai:

L'Uccello canterino dice: “Persino l’uccello canterino ha trovato una casa e la rondine un nido per sé dove ha deposto i suoi piccoli; così io desidero trovarmi presso il Tuo altare, o Signore delle schiere, mio Re e mio Dio” (Salmi 84:4).

LA RONDINE



סְנוּנִית אוֹמֶרֶת.

לְמַעַן | יִזְמְרֶךָ כְּבוֹד וְלֹא יָדָם
יִהְיֶה אֱלֹהֵי לְעוֹלָם אוֹדְךָ: (תהלים ל:יג)

Senunit omeret. Lema'an yezammercha chavod velo yiddom Adonai
elohai le'olam odeka:

La Rondine dice: “Affinché la mia anima possa cantare gloria a te
senza posa. O Eterno, Dio mio, io ti celebrerò per sempre.”
(Salmi 30:13).

IL RONDONE



טַסִּית אוֹמֶרֶת.

עֲזָרִי מֵעַם יְהוָה

עֲשֵׂה שָׁמַיִם וָאָרֶץ: (תהלים קכא:ב)

Tassit omeret. Ezri me'im Adonai oseh shamayim va'aretz:

Il Rondone dice: “*Il mio aiuto viene dal Signore creatore del cielo e della terra*” (Salmi 121:2).

LA PROCELLARIA



צִיָּה אוֹמֶרֶת.

אוֹר זָרַע לַצַּדִּיק

וְלִישְׂרֵי־לֵב שִׁמְחָה: (תהלים צז:יא)

Tziyah omeret. Or zarua latzaddik uleyishrei lev simchah:

La Procellaria dice: “La luce è spuntata per il giusto e la gioia per i retti di cuore” (Salmi 97:11).

LA TORTORA DELLE PALME



רַצְפִּי אוֹמֵר.

נַחֲמוּ נַחֲמוּ עַמִּי יֹאמַר אֱלֹהֵיכֶם: (ישעיה מ:א)

Retzifi omer. Nachamu nachamu ammi yomar eloheichem:

La Tortora delle Palme dice: “*Console, console il mio popolo, dice il vostro Signore*” (Isaia 40:1).

LA CICOGNA



תְּסִידָה אוֹמֶרֶת.

דַּבְּרוּ עַל־לֵב יְרוּשָׁלַם וְקִרְאוּ אֵלֶיהָ כִּי מָלְאָה צָבָאָה כִּי נִרְצָה עֲוֹנָהּ
כִּי לָקְחָה מִיַּד יְהוָה כָּפָלִים בְּכָל־חַטָּאתֶיהָ: (ישעיה מ:ב)

Chasidah omeret. Dabberu al lev yerushalam vekir'u eleiha ki male'ah tzeva'ah ki nirtzah avonah ki lakechah miyad Adonai kiflayim bechol chattoteiha:

La Cicogna dice: “Parlate al cuore di Gerusalemme e proclamatele che il suo tempo di guerra è finito, che la sua iniquità è espiata, perché ha ricevuto dalla mano dell'Eterno il doppio per tutti i suoi peccati.” (Isaia 40:2).

IL CORVO



עורב אומר.

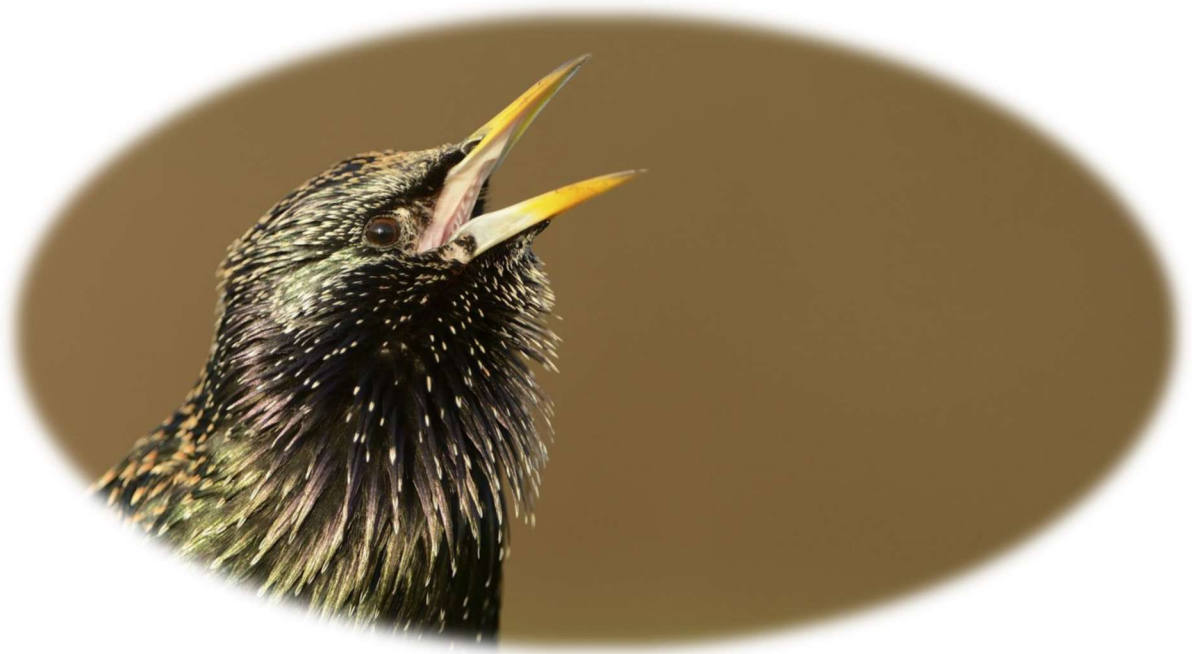
מי יכין לערב

צִיָּדוֹ כִּי־יִלְדוּ [יִלְדִּיו] אֶל־אֵל יִשְׁגְּעוּ ... (איוב לח:מא חלק)

Orev omer. Mi yachin la'orev tzeido ki yeladav el el yeshavve'u:

Il Corvo dice: “Chi provvede al corvo il suo cibo, quando i suoi piccini gridano al Signore e vagano qua e là, spinti dalla fame?” (Giobbe 38:41).

LO STORNO



זרזיר אומר.

וְנוֹדַע בַּגּוֹיִם זֶרַעַם וְצִאֲצָאֵיהֶם בְּתוֹךְ הָעַמִּים כָּל־רְאֵיהֶם יִכְירוּם כִּי
הֵם זֶרַע בִּרְךְּ יְהוָה: (ישעיה סא:ט)

Zarzir omer. Noda baggoyim zar'am vetze'etza'eihem betoch
ha'ammim kol ro'eihem yakkirum ki hem zera berach Adonai:

Lo Storno dice: “La loro discendenza sarà nota fra le nazioni e la
loro progenie fra i popoli; tutti quelli che li vedranno li
riconosceranno, perché essi sono una discendenza benedetta
dall'Eterno.” (Isaia 61:9).

L'OCA DOMESTICA



אַז שִׁבְבִּית אוֹמֶרֶת.

הוֹדוּ לַיהוָה קִרְאוּ בְּשִׁמּוֹ הוֹדִיעוּ בְּעַמִּים עֲלִילוֹתָיו:
שִׁירוּ לוֹ זַמְרוּ לוֹ שִׁיחוּ בְּכָל נִפְלְאוֹתָיו: (תהלים קה:א-ב)

Avaz shebbabbayit omeret. Hodu leAdonai kir'u vishmo hodi'u
va'ammim alilotav. Shiru lo zammeru lo sichu bechol nifle'otav:

L'Oca domestica dice: “Ringraziate il Signore, invoke il Suo
nome, fate conoscere le Sue opere tra i popoli. Cantate a Lui, cantate
le Sue lodi, parlate di tutti i Suoi prodigi” (Salmi 105:1-2).

L'OCA SELVATICA CHE VAGA NEL DESERTO



אַנֹז הַבָּר הַמְּשֹׁטֶטֶת בַּמִּדְבָּר.

כְּשֶׁרֹאָה אֶת יִשְׂרָאֵל עֹסְקִים בַּתּוֹרָה אוֹמְרֵת

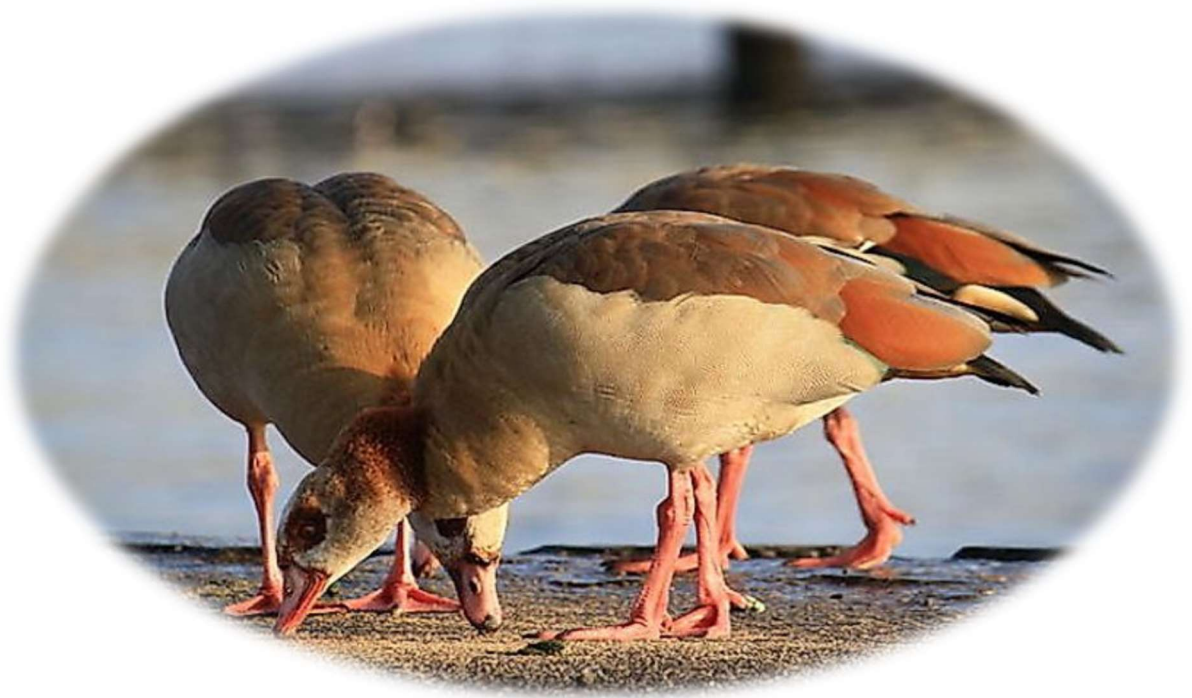
קוֹל קוֹרֵא בַּמִּדְבָּר פָּנּוּ דֶּרֶךְ יְהוָה

יִשְׁרֹוּ בְּעֶרְבָה מְסִלָּה לְאַלְהֵינוּ: (ישעיה מ:ג)

Avaz habbar hammeshotetet bammidbar. Keshero'eh et yisra'el osekim battorah omeret. Kol korei bammidbar, panu derech Adonai, yashru ba'aravah mesillah le'eloheinu:

L'Oca selvatica che vaga nel deserto. Quando vede Israele che si occupa della *Torah* dice: “Una voce chiama nel deserto, fate largo al Signore, spianate nelle terre aride una strada per il nostro Dio” (Isaia 40:3).

L'OCA SELVATICA CHE TROVA IL CIBO NEL DESERTO



וְעַל מְצִיאוֹת מִזֹּנוֹתֶיהָ בַּמִּדְבָּר אוֹמֶרֶת.

...אָרֹר הַגֶּבֶר אֲשֶׁר יִבְטַח בְּאָדָם

בְּרוּךְ הַגֶּבֶר אֲשֶׁר יִבְטַח בַּיהוָה

וְהָיָה יְהוָה מְבַטְחוֹ: (ירמיה יז:ה חלק, יז:ז)

ve'al metzi'ut mezonoteiha bammidbar omeret. Arur haggever
asher yivtach ba'adam, baruch haggever asher yivtach b vehayah
Adonai mivtacho:

e quando trova il suo cibo nel deserto dice: “*Maledetto l’uomo che confida nell’uomo: benedetto l’uomo che confida nel Signore, ed il Signore è la sua certezza*” (Geremia 17:5, 7).

LE ANATRE



פרוגיות אומרם.

בטחו ביהוה עדי-עד

פי בנה יהוה צור עולמים: (ישעיה כו:ד)

Ferogiyot omerim. Bitchu vai adei ad ki beyah Adonai tzur olamim:

Le Anatre dicono: “Confidate per sempre nel Signore, perché il Signore è la roccia dei secoli” (Isaia 26:4).

IL CAPOVACCAIO



רַחֲמָה אוֹמֶרֶת.

אֲשַׁרְקָה לָהֶם וְאֶקַּבְּצֵם כִּי פְדִיתִים

וְרָבוּ כְמוֹ רָבוּ: (זְכַרְיָה י:ח)

Rachamah omeret. Eshrekah lahem va'akabbetzem ki feditim veravu kemo ravu:

Il Capovaccaio dice: “Fischierò loro per riunirli, perché io li ho redenti ed essi si moltiplicheranno come già si moltiplicarono.”
(Zaccaria 10:8).

LA CAVALLETTA



צִפּוֹרֶת כֶּרָמִים אוֹמְרֹת.

אֲשָׁא עֵינַי אֶל־הַהָרִים ...

מֵאֵין יָבֹא עֲזָרִי: (תהלים קכא:א)

Tziporet keramim omeret. Essa einai el heharim me'ayin yavo ezri:

La Cavalletta dice: “Alzo i miei occhi verso i monti, da dove viene il mio aiuto?” (Salmi 121:1).

LA LOCUSTA



חֲסִיל אוֹמֵר.

יְהוָה אֱלֹהֵי אָתָּה אֲרוֹמִמְךָ אוֹדֶה שִׁמְךָ

כִּי עָשִׂיתָ פֶּלֶא עֲצוֹת מִרְחֹק אֱמוּנָה אֱמֵן: (ישעיה כה:א)

Chasil omer. Adonai elohai attah aromimcha odeh shimcha ki asita pelei etzot merachok emunah omen:

La Locusta dice: “O Eterno, tu sei il mio Dio; io ti esalterò e celebrerò il tuo nome, perché hai fatto cose meravigliose, disegni concepiti molto tempo fa e adempiuti in fedeltà e verità.” (Isaia 25:1).

IL GECCO



שִׁמְמִית אוֹמֶרֶת.

הַלְלוּהוּ בְּצִלְצְלֵי־שָׁמַע

הַלְלוּהוּ בְּצִלְצְלֵי תְרוּעָה: (תהלים קנ:ה)

Semamit omeret. Haleluhu vetziltzelei shama haleluhu betziltzelei teru'ah:

Il Geco dice: “*LodateLo con cembali risonanti, lodateLo con cembali squillanti.*” (Salmi 150:5).

LA MOSCA



זבוב אומר.

בְּשַׁעַה שֶׁאֵין יִשְׂרָאֵל עוֹסְקִים בַּתּוֹרָה, קוֹל אֹמֵר קָרָא וְאֹמֵר מָה אֶקְרָא
פְּלִי-הַבְּשָׂר חָצִיר וְכָל-חֲסָדָיו כְּצִיץ הַשָּׂדֶה: יָבֵשׁ חָצִיר נִבֵּל צִיץ כִּי רוּחַ יְהוָה נִשְׁבָּה
בּוֹ אֶכּוּ חָצִיר הָעָם: יָבֵשׁ חָצִיר נִבֵּל צִיץ וְדִבְר־אֱלֹהֵינוּ יָקוּם לְעוֹלָם: (ישעיה מ:ו-ח)
בּוֹרָא נוֹב [נִיב] שְׁפָתַיִם
שְׁלֹום שְׁלֹום לְרַחֲמוֹק וְלִקְרוֹב אֹמֵר יְהוָה וּרְפָאֲתֵינוּ: (ישעיה נז:יט)

Zevuv omer. Besha'ah she'ein yisra'el osekim battorah, kol omer kera ve'amar mah ekra kol habbasar chatzir vechol chasdo ketzitz hassadeh. Yavesh chatzir navel tzitz ki ruach Adonai nashevah bo achen chatzir ha'am. Yavesh chatzir navel tzitz udevar eloheinu yakum le'olam:

La Mosca dice: “Quando Israele non si occupa di Torah una voce chiama e dice: ‘Annuncia’ e io domando ‘Che cosa annuncerò?’ Ogni uomo è come l’erba e ogni sua grazia è come fiore del campo. L’erba si secca, il fiore appassisce ma la parola del nostro Dio dura in eterno” (Isaia 40:6, 8).

Borei niv sefatayim shalom shalom larachok velakkarov amar Adonai urefativ:

“Creo il frutto delle labbra. ‘Pace, pace a chi è lontano e a chi è vicino’ dice il Signore, e Io lo risanerò” (Isaia 57:19).

I GIGANTI DEL MARE



תַּנִּינִים אוֹמְרִים.

הִלְלוּ אֶת־יְהוָה מִן־הָאָרֶץ

תַּנִּינִים וְכָל־תְּהוֹמוֹת: (תהלים קמח:ז)

Tanninim omerim. Halelu et Adonai min ha'aretz tanninim vechol tehomot:

I Giganti del mare dicono: “Lodate il Signore dalla terra, mostri marini ed abissi tutti” (Salmi 148:7).

IL LEVIATHAN



לִיַּיְתָן אוֹמֵר.

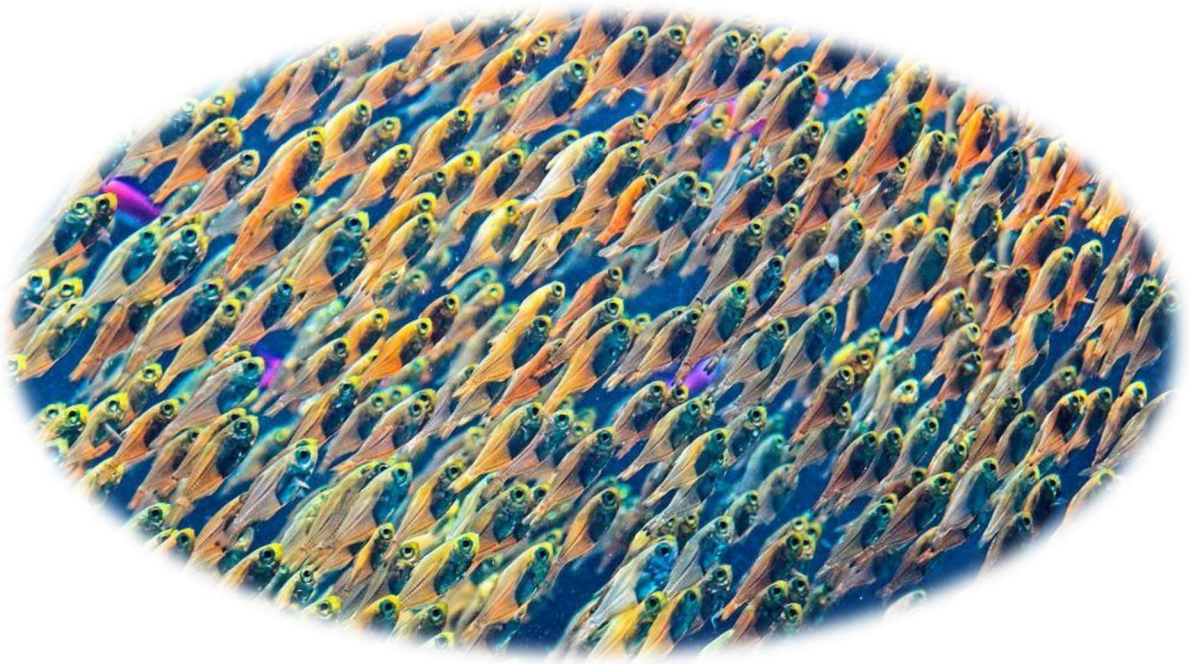
הוֹדוּ לַיהוָה כִּי־טוֹב

כִּי לְעוֹלָם חֲסָדָיו: (תהלים קל"ו:א)

Livyatan omer. Hodu lai ki tov ki le'olam chasdo:

Il Leviathan dice: “Lodate il Signore poiché è buono, poiché è eterna la Sua bontà” (Salmi 136:1).

I PESCI



דָּגִים אוֹמְרִים.

קוֹל יְהוָה עַל־הַמַּיִם אֱל־הַכָּבוֹד הִרְעִים

יְהוָה עַל־מַיִם רַבִּים: (תהלים כט:ג)

Dagim omerim. Kol Adonai al hammayim el hakkavod hir'im
Adonai al mayim rabbim:

I Pesci dicono: “La voce dell'Eterno è sulle acque; il Dio glorioso
tuona; l'Eterno è sulle grandi acque.” (Salmi 29:3).

LA RANA



צְפַרְדֵּי אֹמֶרֶת.

בָּרוּךְ שֵׁם כְּבוֹד מַלְכוּתוֹ לְעוֹלָם וָעֶד: (משנה יומא ג:ח, פסחים נו א ועוד)

Tzefardea omeret. Baruch shem kevod malchuto le'olam va'ed:

La Rana dice: “*Sia benedetto il Nome glorioso del Suo regno per sempre*” (Pesachim 56a).

פרק חמישי

CAPITOLO QUINTO

IL BESTIAME MINUTO PURO



בְּהֵמָה דַּקָּה טְהוֹרָה אוֹמֶרֶת.

מִי־כַמּוֹחַ בְּאֵלִים יְהוָה

מִי כַמּוֹחַ נֶאֱדָר בְּקֹדֶשׁ נוֹרָא תְהִלָּת עֲשֵׂה פֶלֶא: (שמות טו:יא)

Behemah dakkah tehorah omeret. Mi chamochah ba'elim Adonai
mi kamochah ne'dar bakkodesh nora tehillot oseh felei:

Il Bestiame minuto puro dice: “Chi è uguale a Te fra le divinità dei
popoli? Chi è uguale a Te, cinto di santità, inaccessibile alla lode,
autore di cose meravigliose?” (Esodo 15:11).

IL BESTIAME GROSSO PURO



בְּהֵמָה גָּסָה טְהוֹרָה אוֹמֶרֶת.

הָרִנִּינוּ לֵאלֹהִים עוֹזְנֵנוּ

הָרִיעוּ לֵאלֹהֵי יַעֲקֹב: (תהלים פא:ב)

Behemah gassah tehorah omeret. Harninu lelohim uzzenu hari'u
lelohei ya'akov:

Il Bestiame grosso puro dice: *“Intonate un canto a Dio, la nostra
forza, suonate in onore del Dio di Giacobbe”* (Salmi 81:2).

IL BESTIAME MINUTO IMPURO



בְּהֵמָה דַּקָּה טְמֵאָה אוֹמֶרֶת.

הֵיטִיבָה יְהוָה לַטּוֹבִים

וְלִישָׁרִים בְּלִבּוֹתָם: (תהלים קכה:ד)

Behemah dakkah teme'ah omeret. Heitivah Adonai lattovim
velisharim belibbotam:

Il Bestiame minuto impuro dice: “Benefica, o Signore, i buoni, cioè
coloro che sono giusti nel loro cuore” (Salmi 125:4).

IL BESTIAME GROSSO IMPURO



בַּהֶמָּה גֹּסָה טֵמְאָה אוֹמֶרֶת.

יִגִּיעַ בִּפְיָהּ כִּי תֹאכַל אֲשֵׁרֶיהָ וְטוֹב לָהּ: (תהלים קכח:ב)

Behemah gassah teme'ah omeret. Yegia kappeicha ki tochel
ashreicha vetov lach:

Il Bestiame grosso impuro dice: “Quando mangi la fatica delle tue
mani, sarai felice e sarai prospero!” (Salmi 128:2).

IL CAMMELLO



גמל אומר.

...הִנֵּה מִמָּרוֹם יִשָּׂאג וּמִמַּעַן קִדְשׁוֹ יִתֵּן קוֹלּוֹ שָׂאג יִשָּׂאג עַל-נִיְהוּ...
(ירמיה כה:ל חלק)

Gammal omer. Adonai mimmarom yish'ag umimme'on kodsho
yitten kolo sha'og yish'ag al navehu:

Il Cammello dice: “L'Eterno ruggirà dall'alto e farà sentire la Sua
voce dalla Sua santa dimora, ruggisce sul Suo Tempio”
(Geremia 25:30).

IL CAVALLO



סוס אומר.

הִנֵּה כְּעֵינַי עַבְדִּים אֶל־יָד אֲדוֹנֵיהֶם כְּעֵינַי שִׁפְחָה אֶל־יָד גְּבֻרָתָהּ כִּן
עֵינֵינוּ אֶל־יְהוָה אֱלֹהֵינוּ עַד שִׁתְּנֵנוּ: (תהלים קכג:ב)

Sus omer. Hinneh che'einei avadim el yad adoneihem ke'einei
shifchah el yad gevirtah ken eineinu el Adonai eloheinu ad
sheyechannenu:

Il Cavallo dice: “Ecco, come gli occhi dei servi sono rivolti alla
mano dei loro padroni e gli occhi della serva alla mano della sua
padrona, così i nostri occhi sono rivolti all'Eterno, DIO nostro, finché
egli abbia pietà di noi.” (Salmi 123:2).

IL MULO



פֶּרֶד אוֹמֵר.

יִוְדוּחַ אֲדוֹנָי כָּל־מַלְכֵי־אֶרֶץ

כִּי שָׁמְעוּ אִמְרֵי־פִיךָ: (תהלים קלח:ד)

Pered omer. Yoducha Adonai kol malchei aretz ki shame'u imrei
ficha:

Il Mulo dice: “Tutti i re della terra ti celebreranno, o Eterno, quando
udiranno le parole della Tua bocca” (Salmi 138:4).

L'ASINO



תָּמוֹר אוֹמֵר.

לֵךְ יְהוָה הַגְדֵּלָה וְהַגְבוּרָה וְהַתְּפָאֶרֶת וְהַנִּצָּח וְהַהוֹד

כִּי-כָל בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ

לֵךְ יְהוָה הַמְּמַלְכָה וְהַמְתַּנְשֵׂא לְכָל | לְרֹאשׁ: (דברי הימים א, כט:יא)

Chamor omer. Lecha Adonai haggedullah vehaggevurah vehattiferet
vehannetzach vehahod ki chol bashamayim uva'aretz lecha Adonai
hammamlachah vehammitnassei lechol lerosh:

L'Asino dice: “A Te, Signore, la grandezza, la potenza, lo splendore,
la maestà e la gloria; poiché tutto quello che è in cielo e sulla terra è
Tuo. A Te, Signore, il regno; a Te, che T’innalzi come sovrano al di
sopra di tutte le cose” (Cronache I 29:11).

IL BUE



שׁוֹר אוֹמֵר.

אֶז יַשִּׁיר־מֹשֶׁה וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל אֶת־הַשִּׁירָה הַזֹּאת לַיהוָה

וַיֹּאמְרוּ לֵאמֹר אֲשִׁירָה לַיהוָה כִּי־גָאָה גָאָה

סוֹס וְרֶכֶבֹּו רָמָה בָּיָם: (שמות טו:א)

Shor omer. Az yashir mosheh uvene'i yisra'el et hashirah hazzot lai vayomeru lemor ashirah layeya ki ga'oh ga'ah sus verochevo ramah vayam:

Il Bue dice: “Allora Mosè e i figli d'Israele cantarono questa cantica all'Eterno e parlarono dicendo: ‘Io canterò all'Eterno, perché si è grandemente esaltato; ha precipitato in mare cavallo e cavaliere.’” (Esodo 15:1).

GLI ANIMALI SELVATICI



חיות השדה אומרים.

ברוך הטוב

והמטיב: (ברכות מח ב)

Chayot hassadeh omerim. Baruch hattov vehammetiv:

Gli Animali selvatici dicono: “*Benedetto Colui che è buono e che opera il bene*” (Berachot 48b).

LA GAZZELLA



צְבִי אוֹמֵר.

וְאָנִי אֲשִׁיר עֲזֶךָ וְאַרְנֶנּוּ לַבֹּקֶר חֲסִדֶּךָ
כִּי־הָיִיתָ מִשְׁגָּב לִי וּמָנוֹס בְּיוֹם צָר־לִי: (תהלים נט:יז)

Tzevi omer. Va'ani ashir uzzecha va'arannen labboker chasdecha ki hayita misgav li umanos beyom tzar li:

La gazzella dice: “E canterò della Tua forza, mi rallegrerò della Tua bontà al mattino, perché tu sei stato per me un rifugio, e un nascondiglio nel giorno della mia oppressione.” (Salmi 59:17).

L'ELEFANTE



פִּיל אוֹמֵר.

מַה־גָּדְלוֹ מַעֲשֵׂיךָ יְהוָה

מְאֹד עֲמֻקּוֹ מַחְשְׁבֹתֶיךָ: (תהלים צב:ו)

Pil omer. Mah gadelu ma'aseicha Adonai me'od ameku
machshevoteicha:

L'Elefante dice: “*Quanto sono grandi, o Signore, le Tue opere,
immensamente profondi sono i Tuoï pensieri*” (Salmi 92:6).

IL LEONE



אַרְיֵה אוֹמֵר.

יְהוָה כְּגִבּוֹר יֵצֵא כְּאִישׁ מִלְחָמוֹת יַעֲזִיר קְנָאָה
יָרִיעַ אֶף-יִצְרִיחַ עַל-אֹיְבָיו יִתְגַּבֵּר: (ישעיה מב:יג)

Aryeh omer. Adonai kaggibbor yetzei ke'ish milchamot ya'ir kin'ah yaria af yatzriach al oyevav yitgabbar:

Il Leone dice: “L'Eterno avanzerà come un eroe, susciterà il Suo ardore come un guerriero; manderà un grido, sì, un ruggito; Egli trionferà sui suoi nemici.” (Isaia 42:13).

L'ORSO



דב אומר.

יִשְׂאוּ מִדְבָּר וְעָרָיו חֲצֵרִים תִּשְׁבּוּ קֶדָר

יָרֵנוּ יֹשְׁבֵי סֵלַע מֵרֹאשׁ הָרִים יִצְוּחוּ:

יַעֲשִׂימוּ לַיהוָה כְּבוֹד וְתִהְיֶה לָּהּ בָּאֵיִם יִגִּידוּ: (ישעיה מב:יא-יב)

Dov omer. yis'u midbar ve'arav chatzerim teshev kedar: yaronnu yoshevei sela merosh harim yitzvachu: yasimu l'Adonai kavod utehillato ba'iiyim yaggidu

L'Orso dice: *“Il deserto e le sue città levino la loro voce, insieme ai villaggi in cui abitano quelli di Kedar. Esultino gli abitanti di Sela, mandino grida dalla cima dei monti. Diano gloria all'Eterno, proclamino la sua lode nelle isole”* (Isaia 42:11-12).

IL LUPO



זאב אומר.

עַל-כָּל-דְּבַר-פֶּשַׁע עַל-שׁוֹר עַל-חָמוֹר עַל-שֶׁה עַל-סַלְמָה עַל-כָּל-אַבְדָּה
אֲשֶׁר יֹאמַר כִּי-הוּא זֶה עַד הָאֱלֹהִים יָבֹא דְבַר-שְׁנֵיהֶם אֲשֶׁר יִרְשִׁיעַן אֱלֹהִים
יְשַׁלֵּם שְׁנַיִם לְרֵעֵהוּ: (שמות כב:ח)

Ze'ev omer. Al kol devar pesha al shor al chamor al seh al salmah al kol avedah
asher yomar ki hu zeh ad ha'elohim yavo devar sheneihem asher yarshi'un
elohim yeshallem shenayim lere'ehu

Il Lupo dice: “Per qualsiasi genere di offesa, sia che si tratti di un bue, di un
asino, di una pecora, di un vestito o di qualunque oggetto perduto che un altro
afferma essere suo, la causa di ambedue le parti verrà davanti al giudice; colui
che il giudice condannerà, restituirà il doppio al suo vicino.” (Esodo 22:8).

LA VOLPE



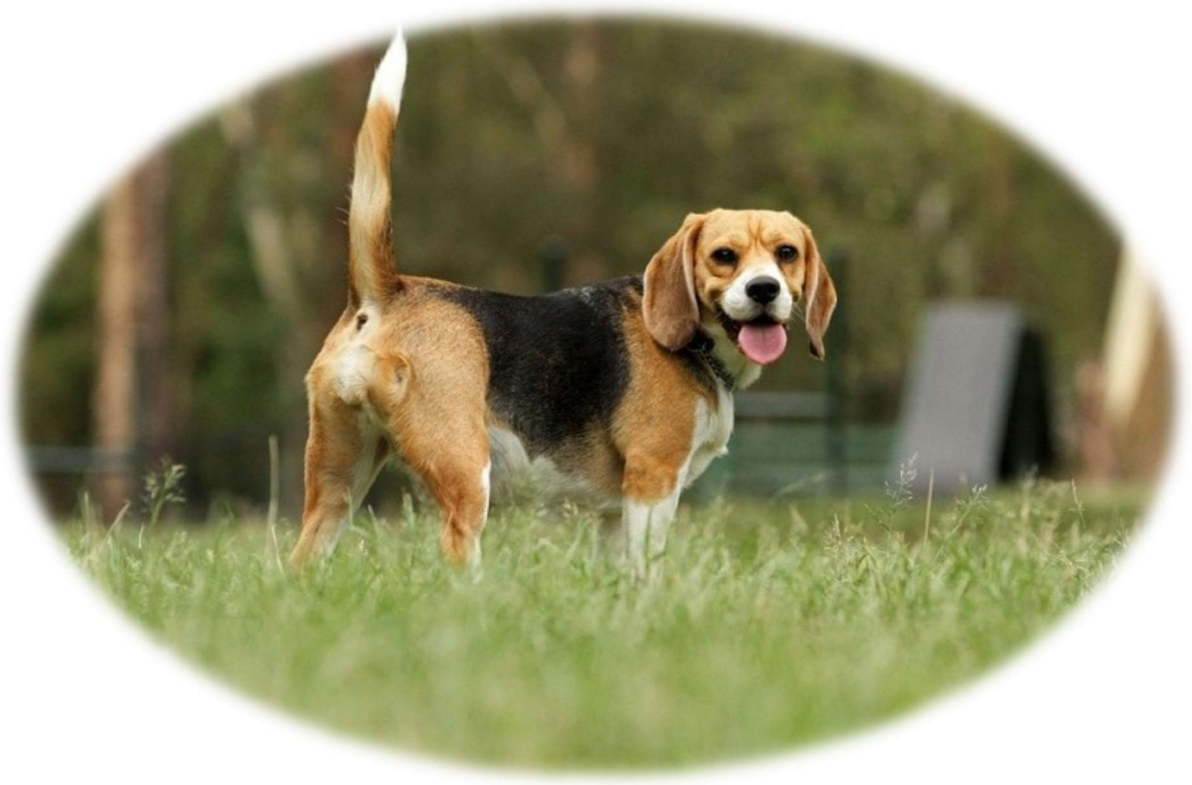
שוועל אומר.

הוי בנה ביתו בלא-צדק ועליותיו בלא משפט
ברעהו יעבד חנם ופעלו לא יתן-לו: (ירמיה כב:יג)

Shu'al omer. Hoy boneh veito belo tzedek va'aliyotav belo mishpat
bere'ehu ya'avod chinnam ufo'alo lo yitten lo

La Volpe dice: “Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e le
sue stanze superiori senza equità, che fa lavorare il prossimo per
nulla e non gli retribuisce il suo lavoro” (Geremia 22:13).

IL SEGUGIO



זָרְזִיר אוֹמֵר.

רָנְנוּ צַדִּיקִים בַּיהוָה

לִישָׁרִים נֶאֱמָר תְּהִלָּה: (תהלים לג:א)

Zarzir omer. Rannenu tzaddikim bayeya laysharim navah tehillah:

Il Segugio dice: “Rallegratevi, o giusti, nel Signore, ai retti si addice lodarLo” (Salmi 33:1).

IL GATTO



תתול אומר.

אם-תגביה כנשר ואם-בין כוכבים שים קנך
משם אנריךך נאם-יהוה: (עובדיה א:ד)

Chatul omer. Im-tagbiah kannesher ve'im-bein kochavim sim kinnecha misham oridcha ne'um-adonai:

Il Gatto dice: “Se ti alzi come un avvoltoio e metti il tuo nido tra le stelle, da lì ti abatterò, dice l’Eterno” (Salmi 18:38).

IL TOPO



עכבר אומר.

אַרֹמִימְךָ יְהוָה כִּי דִלִּיתָנִי
וְלֹא־שִׂמַּחְתָּ אֹיְבֵי לִי: (תהלים ל:ב)

Achbar omer. Aromimcha adonai ki dillitani velo-simmachta oyevai li::

Il topo dice: *“Ti esalterò, o Eterno, perché tu mi hai tratto in alto, e non hai permesso che i miei nemici si rallegrassero di me.”*
(Abdia 1:4).

E IL GATTO, QUANDO PRENDE IL TOPO ...



וּבְשִׁמְגִיעוֹ אֹמֵר הַחֲתוּל.

אֶרְדּוֹף אוֹיְבֵי וְאֲשִׁיגֶם וְלֹא-אֶשׁוּב עַד-כְּלוֹתָם: (תהלים יח:לח)

Ukkeshemagi'o omer hachatul. Erdof oyevai ve'assigem velo-ashuv ad-kallotam.

E quando il gatto prende il topo, il gatto dice: *“Li ho colpiti ripetutamente ed essi non hanno più potuto rialzarsi; sono caduti sotto i miei piedi.”* (Salmi 18:38)

וְהַעֲכָבֵר אֹמֵר.

וְאַתָּה צַדִּיק עַל כָּל-הַבָּא עָלַי כִּי-אֱמֶת עֲשִׂיתָ וְאֲנִי הִרְשָׁעֵתִי: (הסתגלות מנחמיה ט:לג)

Veha'achbar omer. Ve'attah tzaddik al kol-habba alai ki-emet asita va'ani hirsha'eti

E il Topo ammette: *“Tu sei giusto per tutto ciò che mi accade, poiché tu hai agito sinceramente e io sono stato malvagio”.* (adat. Neemia 9:33).

פֶּרֶק שִׁשִּׁי

CAPITOLO SESTO

LE CREATURE FURTIVE



שֶׂרָצִים אוֹמְרִים.

יִשְׂמַח יִשְׂרָאֵל בְּעֹסָו בְּנֵי-צִיּוֹן יִגִּילוּ בְּמֶלְכָם: (תהלים קמט:ב)

Sheratzim omerim. Yismach yisra'el be'osav benei tziyon yagilu vemalkam:

Le creature furtive dicono: “*Si rallegri Israele in colui che lo ha fatto, esultino i figli di Zion nel loro Re*” (Salmi 149:2).

LE PROLIFICHE CREATURE FURTIVE



אלים שבשָׂרָצִים אוֹמְרִים.

אִשְׁתְּךָ כְּגֶפֶן פְּרִיָּה בְּיָרְכְּתִי בֵּיתְךָ

בְּנֶיךָ כְּשֵׂתְלֵי זֵיתִים סָבִיב לְשֻׁלְחָנְךָ: (תהלים קכח:ג)

Elim shebbasheratzim omerim. Eshtecha kegefen poriyah
beyarketei veitecha baneicha kishtilei zeitim saviv leshulchanecha:

Le prolifiche creature furtive dicono: “*Tua moglie sarà come una vite fruttifera nell'intimità della tua casa, i tuoi figli come piante d'olivo intorno alla tua mensa!*” (Salmi 128:3).

IL SERPENTE



נָחָשׁ אוֹמֵר.

סוֹמֵךְ יְהוָה לְכֹל־הַנִּפְלִים

וְזוֹקֵף לְכֹל־הַכּוּפּוּפִים: (תהלים קמה:יד)

Nachash omer. Somech Adonai lechol hannofelim vezokef lechol hakkefufim:

Il Serpente dice: “L'Eterno sostiene tutti quelli che cadono e rialza tutti quelli che sono abbattuti.” (Salmi 145:14).

LO SCORPIONE



עֲקָרָב אֹמֵר.

טוֹב-יְהוָה לְכָל

אֲרָחָיו עַל-כָּל-מַעֲשָׁיו: (תהלים קמה:ט)

Akrav omer. Tov Adonai lakkol verachamav al kol ma'asav:

Lo Scorpione dice: “L'Eterno è buono verso tutti e pieno di compassione in tutte le sue opere.” (Salmi 145:9).

LA LUMACA



שַׁבְּלוּל אוֹמֵר.

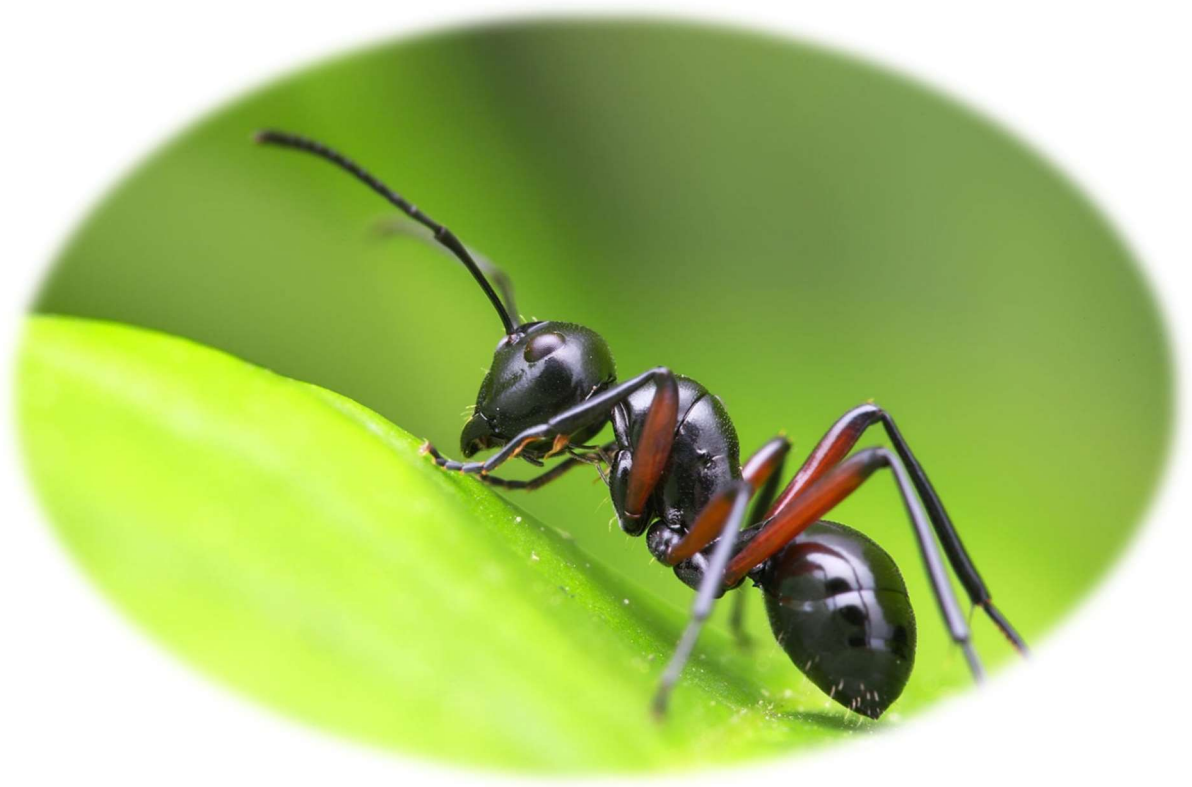
כִּמּוֹ שַׁבְּלוּל תִּתֵּם יַהֲלוֹךְ

נֶפֶל אִשֶּׁת בַּל־חָזוּ שָׁמֶשׁ: (תהלים נח:ט)

Shabbelul omer. Kemo shabbelul temes yahaloch nefel eshet bal chazu shamesh:

La Lumaca dice: *“Siano come lumaca che si scioglie mentre va; come aborto di donna non vedano il sole.”* (Salmi 58:9).

LA FORMICA



נִמְלָה אוֹמֶרֶת.

לֵךְ-אֶל-נִמְלָה עֲצֵל

רְאֵה דַרְכֶיהָ וְחָכָם: (ספר משלי ו:ו)

Nemalah omeret. Lech el nemalah atzel re'eh deracheiha vachacham:

La Formica dice: “*Va dalla formica, o pigro, osserva le sue abitudini e diventa saggio*” (Proverbi 6:6).

IL RATTO



חֲלֻדָּה אוֹמֶרֶת.

כָּל הַנְּשָׁמָה תְּהַלֵּל יְיָ הַלְלוּ-יָהּ: (תהלים קנ:ו)

Chuldah omeret. Kol hanneshamah tehallel yah haleluyah:

Il Ratto dice: “Ogni cosa che respira lodi l'Eterno. Alleluia.”
(Salmi 150:6).

I CANI



פְּלָבִים אוֹמְרִים.

בָּאוּ נִשְׁתַּחֲוֶה וְנִכְרַעַה

נִבְרַכָּה לְפָנֵי־יְהוָה עַשְׁנוּ: (תהלים צה:ו)

Kelavim omerim. Bo'u nishtachaveh venichra'ah nivrechah lifnei Adonai osenu:

I Cani dicono: “Venite, adoriamo e inchiniamoci; inginocchiamoci davanti all'Eterno che ci ha fatti.” (Salmi 95:6).

PREGHIERA DOPO LA RECITAZIONE DEL PEREK SHIRAH

Rabbi Yesha'ia, discepolo di Rabbi Chanina Ben Dossà, digiunò ottantacinque volte poiché non si spiegava come mai i cani potessero lodare il Signore di cui è

scritto: “*Sono cani ingordi, che non si saziano mai*” (Isaia 56:11). Gli rispose un angelo dal cielo e disse: “Yesha’ià, fin quando digiunerai per capire questo? Il Santo Benedetto stabilì che a nessuno fosse rivelato il segreto, tranne che al profeta Abacuc. Mi hanno mandato dal cielo ad assistere te, discepolo di un grande uomo, e per svelarti il motivo per cui i cani hanno meritato di elevare il loro canto di lode. Di loro è scritto: ‘Ma contro i figli d’Israele neppure un cane abbaierà (Esodo 11:7). Non solo, ma con i loro escrementi vengono conciate le pelli su cui vengono scritti i *tefillin*, *mezuzòt* e i rotoli della *Torah*. Per questo hanno meritato di levare il canto. Smetti quindi di farti sempre la stessa domanda e non continuare su questa via, com’è scritto: *Chi controlla la propria bocca e la propria lingua preserva sé stesso dalle disgrazie*” (Proverbi 21:23; Yalqùt Shim’oni, Bo 187).

Benedetto il Signore per l’eternità, amen e amen! (Salmi 89:53).

Benedetto il Signore da Zion che ha dimora in Gerusalemme, halleluià! (Salmi 135:21).

Benedetto il Signore, Dio d’Israele, che solo Lui compie meraviglie e sia benedetto il Suo nome glorioso in eterno. Possa la Sua gloria riempire tutta la Terra, amen e amen! (Salmi 72:18-19).

Ribbon kol ha'olamim, yehi ratzon millefaneicha Adonai elohai ve'elohei avotai, shebbizchut Perek Shirah shekkarati, shehu shirat haddomem hatzomeach vehachai, vehammal'achim hammemunnim aleihem me'et Adonai yitbarech, shettehei amirato kehakravat korban al gabbei hammizbeach. Shettehei sha'ah zu she'at rachamim, she'at hakshavah, she'at ha'azanah, venikra'acha ute'anninu, na'tir lecha vehe'ater lanu. Shettihiyeh olah lefaneicha amirat perek shirah ke'illu hissaghu kol hassodot hannifla'ot vehannora'ot asher hem chatumim bo bechol tena'av. Hachzirenu bitshuvah shelemah lefaneicha, venizkeh lemakom shehannefashot haruchot vehanshamot nechtzavot misham, uche'illu asinu kol asher mutal aleinu lehassig, bein begilgul zeh bein begilgulim acherim, umallei kol mish'alot libbenu letovah vetishlach berachah hatzlachah veharvachah bechol me'aseh yadeinu, venizkeh leshorer la'atid lavo, vetashiv shechinatecha le'ir kodshecha bimherah beyameinu amen.

Signore di tutti i mondi, o Eterno, nostro Signore e Signore dei nostri padri, possa Tu gradire di riconoscere il merito del *Perek Shirah* che ho letto al Tuo cospetto, che è il canto dei minerali, dei vegetali, degli animali, e degli angeli santi a loro preposti dal Signore Benedetto.

Questo è il canto di unione della *Shekhinah* con tutti i mondi, e lega le sfere inferiori con le sfere superiori e la sua recitazione equivale a un'offerta sull'Altare.

Che questo sia un tempo di misericordia, di attenzione, di ascolto: ti invochiamo e Tu rispondi, ti supplichiamo e Tu ci esaudisci.

Possa la lettura del *Perek Shirah* salire fino al Tuo cospetto, manifestandoTi il nostro impegno nel comprendere i meravigliosi e terribili segreti che vi sono sigillati e le loro leggi.

Facci tornare a Te in completo pentimento per poter meritare di raggiungere il luogo da cui il soffio vitale, lo spirito e l'anima sono scaturite, come se avessimo compiuto tutti i nostri compiti, sia in questa trasmigrazione o in altre.

Fa' che possiamo essere tra coloro che meritano di essere nel mondo a venire con gli altri Giusti e pii.

Esaudisci tutte le richieste del nostro cuore (... qui si aggiungono le richieste personali...).

Possa Tu essere accanto al nostro cuore e nelle nostre parole quando pensiamo, con le nostre mani mentre agiamo, e manda benedizione, successo e sollievo sulle nostre opere.

Sollevaci dalla polvere della nostra sofferenza ed elevaci dalle miserie della nostra povertà.

Che la forza di questo canto possa addolcire i giudizi più severi, e possa espandersi la benedizione in tutti i mondi rendendoci degni di cantare nel mondo a venire.

Fa' tornare presto la Tua Presenza nella Tua santa città, ora, nei nostri giorni. Amen.